

# INDICE

*pag.*

INTRODUZIONE	VII
--------------	-----

## CAPITOLO I

### LE LINGUE TRA DIRITTO E SOCIETÀ

1. Lingua e società	1
2. Lingua e diritto	7
3. Segue: il fattore linguistico nell'interazione tra sistemi giuridici	11
4. Lingua e Stato	15
5. Segue: la lingua e l'idea di nazione	21
6. Modelli di approccio al tema linguistico	25
7. La regolamentazione del fattore linguistico: modelli di intervento	34

## CAPITOLO II

### LINGUA E DIRITTO NELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

1. Il problema linguistico a livello internazionale: l'esperienza della Società delle Nazioni e dell'ONU	49
2. Gli strumenti internazionali regionali	58
3. L'apporto della Convenzione quadro sulle minoranze nazionali	62
4. Il tema linguistico tra innovazione e continuità: il contributo della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie	66
5. Verso nuove prospettive a livello regionale? La tutela delle lingue nell'attività dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali	70

## CAPITOLO III

I DIRITTI LINGUISTICI NELLA CONVENZIONE EUROPEA  
PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO

1. La "lingua" nel testo della Convenzione	79
2. Il fattore linguistico nella giurisprudenza della Corte di Strasburgo sui diritti della Convenzione: il caso del diritto all'istruzione	82
3. Segue: il tema linguistico nell'ambito del diritto alla vita privata e familiare	89
4. Segue: i diritti linguistici nei diritti della sfera politica	95
5. Segue: lingua e libertà di informazione	96
6. Lingua e CEDU: alcune osservazioni conclusive	99

## CAPITOLO IV

IL TEMA LINGUISTICO NEGLI ORDINAMENTI  
COSTITUZIONALI DELL'EUROPA CENTROMERIDIONALE

1. L'esperienza ellenica e il fattore linguistico tra <i>nation building process</i> e apparente indifferenza per il tema	104
2. L'omogeneità linguistica del Portogallo tra protezionismo nazionalistico e timide aperture al tema delle minoranze	107
3. Il peso dei miti fondativi nell'impostazione francese sul tema linguistico	110
3.1. L'omogeneità linguistica francese tra mito e realtà	110
3.2. La politica linguistica francese dalle origini alla V Repubblica	112
3.3. La non lineare coabitazione della lingua nazionale e delle lingue regionali nell'attuale Carta costituzionale	117
4. Lingua nazionale e lingue minoritarie in Italia: storia di un'ambiguità di fondo	126
4.1. Il problema linguistico dall'unità al fascismo	126
4.2. Il problema linguistico dalla caduta del fascismo all'entrata in vigore della Carta costituzionale	132
4.3. L'evoluzione della disciplina della lingua nell'ordinamento repubblicano: la tutela delle minoranze superprotette nelle Regioni a statuto speciale	136
4.4. Segue: l'attuazione incerta del dettato costituzionale nel lavoro della Corte costituzionale	143
4.5. Segue: il tema delle lingue minoritarie nelle Regioni a statuto ordinario e nell'intervento quadro del legislatore nazionale	147
4.6. La questione linguistica nella più recente evoluzione del sistema tra attese, illusioni e nuove prospettive	151

	<i>pag.</i>
5. Il tema linguistico nella Costituzione spagnola tra riconoscimento dell'autonomia e difesa del principio unitario	161
5.1. Le origini storiche dell'approccio al tema	161
5.2. La valorizzazione delle identità linguistiche minoritarie nell'ordinamento regionale: le esperienze di coufficialità nelle tre Comunità "storiche"	164
5.3. Segue: gli ulteriori modelli autonomici tra sistemi di coufficialità imperfetta e promozione del multiforme patrimonio linguistico interno	169
5.4. La garanzia dell'identità linguistica nazionale nella dottrina del <i>Tribunal Constitucional</i>	173
5.5. La questione linguistica come banco di prova dei rapporti centro-periferia: la più recente evoluzione del caso della Catalogna	177
6. Prestigio politico e sociale di una lingua forestiera vs. tutela giuridica della lingua nazionale: il bilinguismo <i>zoppo</i> dell'esperienza maltese	184
7. Il bilinguismo nel sistema costituzionale cipriota: tra fattori di divisività e aspirazioni verso una maggiore integrazione	188

## CAPITOLO V

IL "POSTO" DELLA LINGUA NEGLI STATI  
DELL'EUROPA CENTROSETTENTRIONALE

1. L'identità linguistica danese tra indifferenza storica della Carta costituzionale e apertura verso patrimoni culturali alieni	195
2. Il peso delle relazioni internazionali nella politica linguistica olandese	199
3. Il fattore linguistico nel Regno Unito tra tendenze devolutive e radici coloniali	203
4. L'unità come limite all'autonomia linguistica dei <i>Länder</i> in Germania	208
5. Il sistema di tutela delle minoranze linguistiche in Austria tra illusioni e delusioni	213
6. Lingua e minoranze in Svezia: storia di una rinnovata sensibilità	217
7. L'approccio promozionale del sistema finlandese per una valorizzazione del pluralismo linguistico interno	221
8. La questione linguistica in Irlanda: il problema della lingua nazionale debole	226
9. Il caso del Lussemburgo tra lingua nazionale debole, trilinguismo e <i>bouquet</i> linguistico	231
10. Il caso del Belgio: dal <i>bouquet</i> linguistico al multilinguismo in salsa separatista	236

CAPITOLO VI  
LA QUESTIONE LINGUISTICA  
NEL PROCESSO DI TRANSIZIONE DEMOCRATICA  
DEGLI STATI DELL'EUROPA CENTRORIENTALE

- |  |     |
|--|-----|
| 1. La fine dell'esperienza sovietica e il problema delle lingue nazionali deboli nei Paesi dell'area baltica: l'esperienza lituana tra formali aperture al pluralismo linguistico e effettive misure di stampo protezionistico | 247 |
| 2. Segue: l'approccio nazionalista del sistema lettone come soluzione necessaria per il recupero della propria identità storica  | 256 |
| 3. Segue: l'assetto linguistico estone tra politiche di integrazione unidirezionale e rinnovata vitalità delle identità allofone   | 263 |
| 4. La Bulgaria tra protezionismo e assimilazionismo linguistico  | 268 |
| 5. Il nazionalismo linguistico come frutto di conflitti bellici intestini: il caso della Croazia   | 271 |
| 6. Il fattore linguistico nei processi di dissoluzione pacifica: le aperture al pluralismo nel contesto dell'omogeneità linguistica dell'esperienza ceca   | 276 |
| 7. Segue: la sensibilità per la tutela del patrimonio linguistico autoctono nel più frammentato quadro slovacco  | 282 |
| 8. L'approccio polacco al pluralismo linguistico interno tra impianto antidiscriminatorio e timide aperture verso politiche promozionali   | 286 |
| 9. L'impianto promozionale dell'ordinamento romeno   | 291 |
| 10. L'approccio inclusivo della Carta costituzionale slovena e i limiti alla sua implementazione nella vita politica ordinaria   | 296 |
| 11. Il quadro normativo ungherese sul tema linguistico tra assolutezza dei valori identitari e apertura ad una concezione relativistica del vincolo nazionale  | 300 |

CAPITOLO VII  
L'UNIONE EUROPEA E LE LINGUE:  
STORIA DI UN RAPPORTO COMPLESSO

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Introduzione: la rilevanza del fattore linguistico nel processo di integrazione europea                             | 311 |
| 2. Il regime linguistico interno dell'Unione tra garanzie di salvaguardia dei profili nazionali ed esigenze funzionali | 318 |
| 2.1. Il problema della "lingua dei Trattati"   | 318 |
| 2.2. Segue: lingue dei Trattati e diritti linguistici  | 322 |
| 2.3. Il fattore linguistico nella vita quotidiana dell'Unione: le lingue ufficiali e di lavoro                         | 325 |

	<i>pag.</i>
2.4. Segue: la sfida della tutela delle minoranze e delle comunità poliglote	332
3. Il multilinguismo interno alla prova dei fatti tra problemi ermeneutici e tutela dei diritti	334
4. Il fattore linguistico nell'azione politica europea	343
4.1. Lingua e mercato nell'intervento normativo delle istituzioni europee	343
4.2. Politiche europee in materia linguistica	346
5. L'impatto dell'ordinamento europeo sulle politiche e i diritti linguistici previsti a livello nazionale	350
6. La questione linguistica nell'Unione europea tra le radici del passato e le sfide del futuro	359
CONCLUSIONI	365
<i>Bibliografia</i>	373